

Fusione tra Italgas e 2i Rete Gas allo studio?

Oggi sono i primi due operatori della distribuzione del gas, dalla cui unione nascerebbe un colosso nel frastagliato mercato italiano

Sarebbe allo studio l'ipotesi di creare un polo della distribuzione del gas attraverso una fusione tra Italgas e 2i Rete Gas (F2i), per poter competere al meglio nelle nuove gare d'ambito per l'affidamento del servizio. Lo ha reso noto in settimana Reuters. L'operazione, cui potrebbe seguire anche una quotazione in Borsa, sarebbe "capace di sfruttare efficienze e taglio di costi, creando "un campione con le spalle forti, in grado di investire per ammodernare l'infrastruttura, competere nel rinnovo delle concessioni degli ambiti territoriali minimi e nell'aggiudicazione di nuovi contratti in un mercato molto frammentato".

Tutta colpa del cambio di vertice in Cdp? - Secondo il Corriere della Sera, inoltre, a dare "nuovo slancio all'ipotesi di un merger tra Italgas e F2i" avrebbe contribuito il recente cambio dei vertici in Cdp, azionista di controllo di Italgas attraverso Snam, e primo azionista di F2i, con il recente ingresso dell'ex Goldman Sachs, Claudio Costamagna, alla presidenza e Fabio Gallia nel ruolo di a.d., cui si è aggiunta nei giorni scorsi la nomina a d.g. di Snam – secondo indiscrezioni in vista di una possibile successione a Carlo Malacarne – dell'ex Eni Marco Alverà.

Italgas e F2i sono attualmente il primo e secondo operatore del comparto, con una quota di mercato combinata di circa il 50%. La Reuters riporta che, in alternativa alla possibile fusione - tanto gradita da Cdp ma che potrebbe incontrare ostacoli dall'Antitrust -, sono allo studio anche altre opzioni, tra cui una quotazione di Italgas.

e-gazette, 18-01-16